



LA SALUTE DEGLI ITALIANI PASSA DAI FARMACISTI OSPEDALIERI E DEL SSN

CONCLUSO A ROMA IL 38° CONGRESSO SIFO. LA PRESIDENTE SIMONA SERAO-CREAZZOLA: LE ISTITUZIONI INVESTANO SULLA NOSTRA PROFESSIONE E SUI GIOVANI IN FORMAZIONE PER ASSICURARSI UNA SANITA' APPROPRIATA ED EFFICIENTE



Da sx: Simona Serao-Creazzola, Piera Polidori, Arturo Cavaliere

La nostra salute è oggi in un momento particolare: chi ci assicura che le migliori cure saranno messe a disposizione di tutti? Il Servizio Sanitario Nazionale è in forte cambiamento per le sempre maggiori richieste di prestazioni provenienti dai cittadini e per la contrazione delle risorse, proprio mentre le terapie registrano progressi importanti. Tra le professioni maggiormente coinvolte in questo rinnovamento c'è quella del farmacista del SSN, figura nevralgica per la salute e sicurezza delle cure.

In questo scenario in movimento si è concluso a Roma il 38° Congresso della Società dei Farmacisti Ospedalieri e dei Servizi Farmaceutici delle Aziende Sanitarie (SIFO), simposio che aveva per tema "SifoCare: Il farmacista nel futuro del Sistema Salute" e che ha coinvolto oltre 2200 partecipanti. "Con oltre 600 abstract scientifici presentati e circa 200 relatori, il Congresso si è confermato - ha sottolineato la Presidente SIFO Simona Serao-Creazzola - come un evento di altissima qualità scientifica, capace di richiamare l'attenzione delle istituzioni e della comunità medico assistenziale sul ruolo del farmacista del Servizio Sanitario Nazionale".

Il Presidente del congresso, Arturo Cavaliere, nel suo discorso inaugurale ha sottolineato come la sfida del futuro prossimo "sarà quella della Sanità Digitale, vissuta come occasione professionale per sviluppare competenze sempre più specialistiche", mentre Piera Polidori (del Direttivo SIFO) e Presidente del Comitato scientifico ha evidenziato le differenze purtroppo esistenti nel confronto tra i giovani farmacisti italiani e i loro colleghi Europei. Il Congresso ha registrato la presenza di alcuni tra i massimi esponenti del dibattito sulla sanità, dal sottosegretario alla giustizia Cosimo Ferri all'onorevole Federico Gelli, dal senatore Andrea Mandelli al senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri, da Antonio Gaudio, segretario di CittadinanzaAttiva a Rodolfo Lena, presidente della Commissione Sanità della Regione Lazio; il tutto con l'in-

troduzione inaugurale di Mariapia Garavaglia. Tutti gli esponenti politici ed istituzionali, come ha esplicitato Stefano Vella (Presidente dell'AIFA), sono stati concordi nel sottolineare che "il ruolo del farmacista oggi è centrale, perché può essere elemento trainante di una nuova concezione globale di salute, valore prima di tutto culturale, politico e scientifico". Dal canto suo il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi ha dichiarato che "è proprio il farmacista ospedaliero la figura guida di quel processo che vedrà il farmaco inserito in percorsi di cura sempre più complessi".



Il Congresso romano ha visto riflessioni vastissime, dall'uso della cannabis per uso terapeutico all'impatto delle nuove terapie in oncologia, dai vaccini alla Lean Organization, con gli interventi nelle varie sessioni di specialisti ed esperti di primo piano tra cui Giovanna Scroccaro (Regione Veneto), Andrea Urbani (Ministero della Salute), Fernanda Gellona (Assobiomedica), Marcella Marletta (Ministero della Salute), Tonino Aceti (Tribunale Diritti Malato), Annarosa Marra (AIFA), Roberta Di Turi (Segretario nazionale Sinafo), Rossanna Ugenti (Ministero della Salute), Ida Fortino (Dirigente dell'Area del Farmaco, AIFA), Lucia Borsellino (AGENAS), solo per citarne alcuni.

Tra le sessioni più affollate quella moderata da Barbara Rebesco (Responsabile scientifico SIFO) sull'innovazione terapeutica e quella sull'analisi della ricaduta dei Nuovi Lea sulle regioni nella sessione moderata da Alessandro D'Arpino (Direttivo SIFO). I nuovi modelli di aggregazione territoriale hanno visto alcune Regioni

confrontarsi, tra cui il Lazio con il DG Vincenzo Panella e la Campania con l'intervento del DG Antonella Guida. Il confronto sulla Legge Gelli sulla responsabilità professionale (moderato da Maria Grazia Cattaneo, Vicepresidente di SIFO e Marcello Pani, del Direttivo della Società) ha visto la SIFO prendere posizione in modo chiaro, come dichiarato dalla vicepresidente Cattaneo: "Questa legge è un grande passo avanti, innanzitutto perché sancisce il diritto alla salute inteso come diritto alla sicurezza delle cure". Trasparenza e legalità sono valori sottolineati in più occasioni congressuali e non a caso a Roma è intervenuto il DG della Asl 1 di Napoli, Mario Forlenza, che ha citato alcune sue specifiche scelte di lotta alla corruzione.

Tra i progetti innovativi presentati spicca ATREO, un attività sulle cronicità, che Ignazia Poidomani (del Consiglio direttivo SIFO), ha così spiegato: "ATREO è un progetto rivolto al paziente cronico, che vede il farmacista 'uscire' dagli ospedali e portare la farmacia clinica nel territorio, a stretto contatto con i malati diventando un professionista che ascolta il paziente e lo

prende in carico per fare in modo che aderisca alla terapia".

Nuove responsabilità e nuove competenze per lavorare con team sempre più ampi e complessi: tutto questo necessità di una professione forte che viene costruita nel tempo se i giovani che ne vogliono percorrere le strade hanno certezze. Ma la SIFO a Roma ha registrato una grave criticità: i giovani farmacisti del SSN sono oggi senza contratti di formazione. Nel suo simposio annuale SIFO ha messo pertanto l'accento sulla necessità di individuare risorse mirate al finanziamento dei contratti di specializzazione alla luce della sconcertante mancata inclusione della Farmacia Ospedaliera nel Decreto sugli Standard 4012/2017. In merito il segretario nazionale SIFO, Francesco Cattel, ha dichiarato: "La mancanza di contratti di formazione, oltre ad essere una 'beffa' per il grado di considerazione in cui sembrano essere tenuti i nostri specializzandi potrebbe significare che il criterio di selezione del candidato diventeranno non solo le sue capacità, ma anche le sue possibilità economiche". "Mentre l'Europa parla di percorsi formativi in comune tra medici e farmacisti, l'Italia si impoverisce di professionalità", afferma Maria Ernestina Faggiano, referente SIFO per le Scuole di Specializzazione.

In conclusione il farmacista del SSN è una professione a cui il Paese chiede sempre di più, e pertanto - ha sottolineato concludendo Simona Serao-Creazzola - "come professionisti siamo pronti a giocare la nostra parte, ma occorre riconoscimento istituzionale in tutti gli ambiti di nuova attività, e investimenti conseguenti da parte delle Istituzioni, con un occhio di particolare attenzione verso i giovani in formazione". Un riconoscimento che il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri, ha voluto sostenere affermando che "i farmacisti di parte pubblica hanno contribuito a rendere più forte e più qualificato il nostro SSN. Ecco perché gli esiti di questo congresso devono entrare di diritto nell'agenda della politica". Il 38° Congresso SIFO ha chiuso i battenti con l'annuncio della sede del prossimo evento nazionale: Napoli. Sarà il capoluogo partenopeo ad ospitare il prossimo simposio annuale, a conferma di un'alternanza ormai consolidata tra città del Nord, del Centro e del Sud come location dell'appuntamento della farmacia ospedaliera nazionale.



Il presidente AIFA, Stefano Vella